Anno XIII. N. 1 — Udine, Giovedì 2 gennaio 1890 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

GIORNALISTI ONESTI

In questi giorni in cui a Torino si celebrano le feste in onore di un nestore della stampa, con tanta pompa da suscitar fin le invidiuzze del nestore nostro P. V., è opportuno mettere sott'occhio la *serena onestà* con cui si lavorò da certi oramai vecchi scrittori, i quali si gloriano di aver regalato libertà e progresso, rispondenti alle aspirazioni dei popoli. Un collaboratore del *Fanfulla* ci offrì ieri il seguente brano tolto dal libro intitolato: *Ricordi di un giornalista* e scritto dal nestore della stampa G. A. Cesana e pubblicato recentemente a Milano.

Ecco il bel saggio:

" Otto giorni dopo il mio arrivo nella metropoli subalpina, trovai un posto nella redazione del giornale *La Concordia*. Un posticino modesto, modesto, direi quasi paragonabile a quello del guattero in cucina; ma il tirocinio del mestiere incominciava così. Oggi è un altro paio di maniche; oggi uno scolaretto bocciato agli esami liceali esordisce a dirittura coll'articolo di fondo e mette a posto l'Europa colla più grande disinvoltura del mondo.

" La missione affidatami consisteva nel tagliare con un bel paio di forbici le notizie più interessanti dai giornali italiani, incollarle sopra un foglietto di carta e inviarle alla tipografia.

" L'operazione non era forse troppo lusinghiera per un dottore *in utroque*; ma io la compivo con soddisfazione, malgrado mi tenesse inchiodato alla scrivania dodici ore al giorno, cioè dalle cinque della mattina fino alle cinque della sera.

" — Come? — sclamerete voi — dodici ore per mettere insieme colle forbici delle notizie già belle e fatte? O che era *La Concordia*? Un giornalone come il *Times* o gli attuali fogli americani?

" No, *La Concordia* era un giornale di medio formato; ma in quel tempo non c'erano ancora le strade ferrate, la locomotiva in tutto il Piemonte correva appena fra Torino e Moncalieri — dieci chilometri. — E però i corrieri postali arrivavano quando arrivavano e bisognava stare sulla breccia ad aspettarli.

" Ma v'ha di più; dopo un paio di settimane di prova soddisfacente, il direttore mi affidò una seconda missione, ossia una seconda rubrica, quella cioè dei *Lutti di Lombardia*. Io dovevo narrare ai lettori della *Concordia* tutte le prepotenze, le atrocità, le infamie *eccetera, eccetera* che commetteva il barbaro croato in Lombardia; ma per rendere più interessante la rubrica io ci mettevo anche le atrocità, le infamie, *eccetera, eccetera*, che il barbaro croato non commetteva. Ciò serviva a tener vivo il sentimento della patria e l'odio contro l'esoso straniero!

" Bisognava preparare gli Italiani alla *riscossa*!

" Dio mio! Dio mio! Quanta gente ho fatto impiccare, fucilare, bastonare, incatenare! Quanti bambini ho fatto infilzare dalle i. r. baionette! Quante case saccheggiare, quante vergini!.. ma via lasciamola lì!

" E il pubblico beveva quelle mie fantastiche invenzioni; e gli altri giornali le riproducevano.

" In compenso delle dodici ore che passavo a prendere le notizie come dissi, e ad immergere nel lutto i miei concittadini lombardi, l'amministrazione della *Concordia* mi passava settanta lire al mese in contanti, più mi accordava l'alloggio nell'ufficio. "

IL NUOVO CODICE PENALE E IL CLERO

Il *Monitore Ecclesiastico*, pubblicazione mensuale ad uso del Clero, che stampasi a Conversano, nel fascicolo 7.° uscito il 30 ottobre scorso, ha il seguente articolo, che ci par utile riportare ora che il nuovo Codice penale entra in vigore.

Molto si è parlato, molto si è discusso intorno al nuovo Codice penale italiano, sopratutto in quanto agli articoli che riguardano i così detti abusi del Clero.

Questi articoli, acremente dibattuti nelle Aule legislative furono, per disposizione delle medesime, riveduti ed emendati da apposite Commissioni, e finalmente inseriti nel nuovo Codice, il quale venne sancito il dì 30 giugno 1889 da aver vigore non prima del dì 1 gennaio 1890.

E prima e dopo la lor pubblicazione, siffatti articoli sono stati sorgente di preoccupazioni gravissime pel Clero, e molti han voluto riconoscere in essi il principio di una nuova persecuzione contro la Chiesa. Noi però siamo d'avviso, che laddove siano interpretati sanamente, non se ne abbiano a temere tutte quelle conseguenze, che a prima fronte sembrano dover produrre.

E' vero che, per una legge nuova, si aspettano dalla giurisprudenza le massime d'interpretazione, le quali possono essere più o meno strette, secondo il vedere dei magistrati supremi. Nondimeno è vero altresì che ognuno può intendere la legge secondo l'ovvio significato delle parole, e può farsene un qualche concetto, perchè sia in grado di regolare le proprie operazioni. E noi che abbiamo attentamente considerata questa nuova legge, vogliamo manifestare il nostro parere intorno la interpretazione della medesima, il quale, per altro, non vale se non quanto valgono le ragioni, su cui va poggiato. Metteremo in forma di nota alcuni tratti dei discorsi, fatti al Senato dal ministro Guardasigilli, e dall'on. Canonico, relatore della Commissione per questa legge, che potranno autorevolmente confermare le nostre opinioni.

Qui diciamo che i veramente terribili degli ecclesiastici sono quelli contenuti sotto il titolo *Degli abusi dei ministri dei culti nell'esercizio delle proprie funzioni*, cioè i segnati col num. 182, 183 e 184. Non ci sembra da preoccuparci molto nè dell'art. 182, nè del 184. Nel primo infatti si condanna il ministro di un culto che, *nell'esercizio del suo ministero, pubblicamente biasima o vilipende* le istituzioni, leggi dello Stato e gli atti dell'Autorità. Non crediamo possa essere costretto a ciò, per debito di coscienza, un ministro della Chiesa. Egli può, senza compromissione, promulgare nel sacro tempio le legge divina ed ecclesiastica; e ciò facendo non è obbligato a biasimare o vilipendere le istituzioni, le leggi o gli atti dell'Autorità civile. (1) Molto meno può far paura l'articolo 184, il quale aggrava la pena di un ecclesiastico colpevole di altri delitti, diversi dai preveduti in questi articoli. Un buon sacerdote *non commette delitti comuni!*

Quello che contiene forte ragione di timore, è il segnato col numero 183, che suona così: « 183. Il ministro di un culto « che, prevalendosi della sua qualità, eccita « il disprezzo delle istituzioni, delle leggi « o delle disposizioni dell'Autorità, o dei « doveri inerenti ad un pubblico ufficio, è « punito con la detenzione da tre mesi a « due anni, con la multa di lire cinque- « cento a tremila, e con l'interdizione per- « petua o temporanea del beneficio eccle- « siastico. Se il fatto sia commesso pub- « blicamente, la detenzione può estendersi « sino a tre anni. Alle stesse pene soggiace « il ministro di un culto, che prevalendosi « della sua qualità, costringe o induce al- « cuno ad atti o dichiarazioni contrarie alle « leggi, o in pregiudizio dei diritti, in « virtù di esse acquistati. »

Qui si ha:

a) che è reato non solamente quando il ministro di un culto *abusi* del suo ministero; ma quando anche lecitamente ne usa secondo coscienza, e giusta le leggi della Chiesa.

b) Che non è solo punibile quando eccita al *disprezzo* delle leggi o delle disposizioni dell'Autorità; ma sì ancora quando eccita alla loro semplice *inosservanza*.

c) Che non sarà solo condannato quando ciò faccia in pubblico o verso molte persone; ma sì pure quando lo commette in privato o verso una sola persona. Nel primo caso la pena sarà più grave.

d) Che sarà punito non solamente quando *costringe*; ma sì ancora quando *induce* alcuno a fare atti o dichiarazioni non solo *contrarie alle leggi*, ma che possano comechessia *pregiudicare* i diritti acquistati in virtù delle leggi medesime.

e) Che le pene non sono leggere, ma gravi, se si consideri non solo la detenzione o la multa, ma l'interdizione del beneficio ecclesiastico, che può essere anche perpetua.

Da ciò sembra doversi raccogliere che un ministro della Chiesa il quale non vuol tradire la sua missione, e vuole operare secondo coscienza, non possa sfuggire qualcuno di questi capi che lo menano alla condanna.

Tuttavia non bisogna farsi allucinare da soverchio timore; giacchè, secondo noi pensiamo, v'è modo come operare prudentemente, senza urtare in quelle sanzioni.

E in primo luogo osserviamo che, per incorrere nelle dette pene, il ministro del culto dee *prevalersi della sua qualità*. Che vuol dire ciò? Se ben vediamo, ciò altro non significa, che quei reati si debbano commettere nell'esercizio del sacro ministero, o, tutto al più, ad occasione e col pretesto dei ministeri sacri.

---

52 — Appendice del CITTADINO ITALIANO

ORFANA

racconto di M. BOURDON

ridotto da ALDUS

« — Non ti farebbe piacere?

« — Mamma, preferirei che tu invitassi Marta di Sars.

« Marta! tu la conosci appena, mentre Angela è tua vecchia amica.

« — Marta — ell'era, grazie al cielo, imbarazzata nel dirmelo — Marta è della nostra condizione, ha un castello come noi, mentre Angela...

« Riconobbi l'opera della istitutrice, cui piacevano molto i castelli. La mia Antonietta si ebbe da me una ammonizione per cui finì col piangere. Quanto male non ci ha fatto quella giovane tedesca!

15 novembre

« L'Antonietta è entrata in collegio, ed io rientro nella mia vita solitaria. La presenza della fanciulla serviva a trattenere Paolo, come voleva del pari a trattenerlo la necessità di limitare le spese. Ora la mia figlia è partita, gli affari vanno meglio, ed io mi accorgo che le cose sono pur troppo cambiate. Dio mi conceda pazienza, ed esaudisca i voti che faccio per mia figlia. Sia ella buona, pura, umile!

maggio 18..

« Ed ecco passati tre anni. Vo scrivendo sempre meno in questo libro di memorie. Ma che dovrei scriverci? sempre le stesse pene, gli stessi affanni sotto forme nuove. Dovrei notare le assenze di Paolo, le spese irragionevoli, con cui egli consuma i nostri beni. Ma a che scopo? Io gli perdono, ed offro a Dio queste spine che straziano il mio cuore. Quello che voglio registrare qui è la data della prima comunione di Antonietta. Oggi ella ha stretto con Dio un legame che, spero, non romperà giammai. Accostandosi alla mensa divina, aveva un'aria tutta raccolta e veramente angelica. Da quando avea cominciato ad apparecchiarsi al grande atto, io la trovava a pieno mutata. L'azione prodotta in lei dalla istitutrice si cancella sotto il soffio della grazia celeste. Divenuta umile, ella si mostra caritatevole e generosa, e per me è piena di tenerezza. Paolo assisteva alla bella cerimonia, ed era intenerito al vedere sua figlia coperta del velo bianco, cogli occhi chini, le mani giunte sul petto, tabernacolo di Dio.

« Antonietta, non ricondurrai tu tuo padre a Dio? Se potessi vedere questo felice avvenimento, con quale gioia non direi anch'io: *nunc dimittis!*

giugno 18..

« Un altro lustro è già trascorso. L'Antonietta sta per uscire di collegio. Ora ha quasi diciassett'anni, e la terremo con noi ancora un anno prima di presentarla in società. Intanto sto preparandole la sua camera e il suo gabinetto di lavoro. Se seguissi le ispirazioni di Paolo, circonderei la mia collegiale di tutte le ricchezze e del lusso moderno; tuttavia, io resisto. Una camera bianca, mobili graziosi ma semplici, il ritratto di suo padre ed il mio, un gruppo rappresentante la santa Famiglia; poi nel gabinetto uno scrittoio, un tavolino da lavoro, una libreria, ecco il nido della mia Antonietta. Dio mio, che gioia, che gioia, la prima dopo tanti anni...

luglio 18..

« L'Antonietta è venuta, e passa i suoi giorni con me. La casa, prima triste e solitaria, s'è animata. Io mi sento rinascere. La mia buona figlia è così affettuosa e gentile che suo padre non può separarsi da lei. Egli dimentica il suo circolo, i suoi amici, il teatro, i *boulevards* per non lasciarla, e quando io li vedo tutti e due presso di me, mi meraviglio di provar di nuovo la felicità; mi meraviglio che possiamo trovarci, padre, madre e figlia, attorno alla tavola comune. Paolo se ne sta spesso con noi, egli si diverte a fumare alla finestra, mentre l'Antonietta suona il pianoforte. Ieri la ascoltava mentre ella leggeva ad alta voce nel *Correspondent* un racconto di lady Fullerton. Egli si occupa perfino degli abiti di sua figlia, e le parla, più che non vorrei, dei divertimenti del prossimo inverno. I divertimenti? Voglia Iddio che ella si avvezzi a considerarli quali veramente sono, falsi, rumorosi e vuoti. Non sono forse un divertimento quelle buone e tranquille sere che noi tre passiamo in compagnia? Non vi sarebbe forse la felicità nella vita di famiglia con la pace di Dio nel cuore, corroborata da quella carità attiva che dà valore ai beni e merito a tutte le nostre azioni?

Donjon: 3 agosto 18..

« Partiamo per Biarritz. Paolo vuol far vedere a sua figlia il mare, e nello stesso tempo, credo, il mondo. Io non mi oppongo, ma sono come chi è indebolito da una lunga malattia; temo ogni cambiamento di posizione. Eravamo così calmi sotto le ombre e nel silenzio dei nostri boschi, ed ecco che ora è d'uopo fare le valigie e metterci in ferrovia. Ma Paolo è tutto infervorato nella sua idea, e Antonietta è contenta.

(*Continua*).

[illegible] il sacerdote si distingue dal laico, se non per la podestà sacra di compiere quei ministri? Egli adunque si prevale dalla sua qualità solo quando usa di questo sacro potere. Altrimenti sarebbe stato ben inutile l'aggiungere quella clausola; e in legge nessuna parola dev'essere vuota di senso. La migliore conferma di ciò si ha dal titolo stesso di questo articolo ch'è, come abbiamo riferito più sopra, *Degli abusi dei ministri del culto nell'esercizio delle proprie funzioni* (2).

Osserviamo in secondo luogo che il confessore ha piena libertà di manifestare al penitente, nell'atto della confessione, ciò che prescrive la legge divina ed ecclesiastica. Poi non è il confessore che *eccita*, ma è il penitente che chiede consiglio da lui. Nel caso peggiore (di una ingiusta denunzia) non vi ha prove che dimostrino il reato (3).

Inoltre il diniego dei Sacramenti agl'indisposti, o agl'indegni, non è contemplato in detto articolo, nè in verun altro del codice. Il parroco, che ricusa la comunione ad un censurato, che non ammette come patrino un detentore di beni di Chiesa, che rifiuta la sepoltura ecclesiastica a chi vi interdetta, non eccita al disprezzo od alla disubbidienza delle leggi; ma solo nega ciò che la Chiesa vieta di concedere a chi non vi ha diritto. Altro è eccitare al disprezzo o alla trasgressione delle leggi; altro, ricusare i sacramenti a chi vuole avvalersi di quelle disposizioni. Il parroco che ricusa i sacramenti lascia libero del tutto il suo figliano di osservare o le leggi civili o le leggi ecclesiastiche (4).

Ma come si fa a sfuggire la pena quando si tratti di ricevere dichiarazioni o di far composizioni per illecito acquisto di beni di Chiesa? Ovvero di esortare i figliani a non accorrere alle urne politiche, giusto il divieto divieto della Santa Sede? Non riguarda ciò sopratutto il capoverso dell'art. 183?

Rispondiamo 1. che, non ostante il detto capoverso, la legge della Chiesa si può sempre promulgare o ricordare, quando ciò si faccia senza gli eccitamenti vietati. — 2. Che la confessione sacramentale, come è dimostrato innanzi, sfugge da ogni sanzione del foro laico. — 3. Che se un ecclesiastico costringa o induca a ciò, non colla qualità di ministro del culto, neppure va soggetto a punizione.

Disaminando poi con più accuratezza il detto capoverso, notiamo che ivi si punisce l'ecclesiastico in due casi: 1. quando costringe o induce alcuno ad atti o dichiarazioni contrarie alle leggi: 2. quando lo costringe, ad atti o dichiarazioni in virtù delle leggi.

Il primo caso è ben raro ad avverarsi: e laddove si avveri devesi mostrare che l'ecclesiastico ha fatto ciò *prevalendosi della sua qualità.*

Il secondo caso, laddove dovesse interpretarsi nel senso che mai non si possa indurre alcuno a cedere qualche suo diritto acquistato per legge, sarebbe per verità strano assai, e potremo dire coi dialettici che *nimis probat, ergo nihil.* Imperocchè se ciò fosse vero, un ministro del culto dovrebbesi punire quando anche inducesse altri a rinunciare qualsivoglia beneficio, regalo, a qualsivoglia *cessione.* In virtù delle leggi si acquistano i beni e i diritti per testamento, per prescrizione, per contratti di ogni natura e per altri modi

Sarà colpevole un ecclesiastico, il quale induca i possessori di questi beni e diritti a cederne qualche cosa ai poveri o di privati, ad opere di pubblica beneficenza? [illegible] tutto ciò? La legge adunque, la quale è ordinazione di ragione, quando in un certo senso si estende a strane applicazioni, deve essere interpretata in tutt'altro modo. Per tal motivo [illegible] ministro del culto sia meritevole di punizione non quando [illegible] induce alcuno a fare quelle cose, ma quando ve lo induce con [illegible], con violenza o con frode.

Se non che vi ha ragioni dirette che dimostrano chiaramente, il detto capoverso non doversi interpretare nel senso che mai non si debba indurre alcuno a cedere qualche suo diritto acquistato per legge. Disaminiamo il testo. Esso dice: *Alle stesse pene soggiace il ministro di un culto che... induce alcuno ad atti o dichiarazioni... In pregiudizio dei diritti in virtù (leggi) acquistati.* Si noti quel *l'in pregiudizio.* La legge riconosce il reato solo quando si induce altri ad atti o a dichiarazioni in pregiudizio, ovvero con danno, o lesione, dei diritti acquistati per legge. Ma vi ha questo danno o questa lesione quando alcuno volontariamente cede il suo diritto? In tal caso non vi ha *pregiudizio,* ma *esercizio* del diritto. Dunque chi lo eccita a ciò, non commette il reato che la legge vuol punito.

Venendo ora ai nostri casi particolari, diciamo che la dichiarazione o la composizione per l'indebito acquisto di beni di Chiesa, non tornano di per sè in pregiudizio dei diritti acquistati per leggi. Quei diritti sotto l'impero delle leggi italiane, nessuno può pregiudicarli senza il libero beneplacito del possessore. Se nella dichiarazione prescritta dalla S. Penitenzieria vi ha per prima condizione che il fondo acquistato si tenga *ad nutum Ecclesiae,* ciò s'intende sopratutto come un atto di ossequio e di sudditanza verso la Chiesa. E che? La Chiesa, nel presente Regno d'Italia, può mai togliere o menomare, ancorchè volesse, quei diritti civili?

Lo stesso dicasi della composizione, che si fa colla Chiesa intorno all'acquisto dei beni sacri. Tanto è lungi che ciò pregiudichi ai diritti acquistati per legge sui detti beni che anzi questi diritti vengono confermati e consolidati colla benedizione della Chiesa.

Ma, dato pure che colla dichiarazione o colla composizione si venga a cedere qualche diritto, sarà sempre una cessione volontaria; e perciò un *esercizio,* non già mai una *lesione* di diritto.

Esaminando ora il secondo caso, di chi, cioè induce altri ad astenersi dalle urne politiche; ripetiamo in primo luogo che il Vescovo o il parroco, il quale promulga o ricorda, senz'altro, la legge della Chiesa, non si può dire che induce alla inosservanza della legge civile. I fedeli, benchè sappiano la legge, sono sempre liberi di osservarla o pur no. Ricordiamo in secondo luogo che, quando realmente inducesse a ciò privatamente, o non *prevalendosi della sua qualità,* neppure sarebbe soggetto a punizione.

Ma quello che vogliamo segnalare si è come non è mica vero che con eccitarsi altri a non accorrere alle urne politiche, si eccitano ad *atti in pregiudizio dei diritti dalla legge acquistati.* Qui, come per l'altro caso esaminato innanzi, non vi ha *pregiudizio,* ma un *esercizio* del diritto.

La legge dà facoltà ai sudditi di andare alle urne; non impone obbligo. Un suddito che se ne astiene, usa del suo diritto. Chi dunque lo eccita a ciò, lo eccita ad usare di questo diritto, non a pregiudicarlo.

Dal fin qui esposto pare che queste disposizioni penali sieno capaci di benigne interpretazioni, e che non abbiano a recar troppo offesa ad un ecclesiastico il quale operi prudentemente, senza trasgredire i propri doveri. Ma se talvolta la coscienza obblighi di operare tutt'altrimenti; ovvero voglia farsi dal magistrato una ingiusta o odiosa interpretazione della legge, stiamo certi che i degni ministri del Santuario sapranno ben mettere in esecuzione la gran massima: *Obedire oportet Deo magis quam hominibus.* (Act. V, 29) lieti di soffrire qualunque cosa per la giustizia.

Se non che, per quest'ultimo caso ancora, sembra a noi che il Codice medesimo somministri una niente spregievole difesa. Si ponga mente:

Nel titolo IV della *imputabilità e delle cause che la escludono o la diminuiscono* v'ha l'art. 49 che suona così:

« Non è punibile colui che ha commesso
« il fatto [illegible]
« 1. [illegible] disposizione della legge, o per
« ordine che era obbligato ad eseguire,
« dell'Autorità competente;
« 2. per esservi stato costretto dalla ne-
« [illegible]
« [illegible];
« 3. per esservi stato costretto dalla ne-
« cessità di salvare sè o altri da un peri-
« colo grave e imminente alla persona, al
« quale non aveva dato volontariamente
« causa e che non si poteva altrimenti e-
« vitare.
« Nel caso preveduto nel num. 1, se il
« fatto commesso in esecuzione dell'ordine
« di un pubblico ufficiale costituisca reato,
« la pena stabilita per il medesimo è ap-
« plicata al pubblico ufficiale che ha dato
« l'ordine ».

Dunque non è meritevole di pena colui che abbia commesso un fatto criminoso per adempiere la legge o gli ordini dei legittimi superiori. Qui parlandosi in generale di *legge* e di *superiori,* s'intende di qualunque legge e di qualsivoglia superiore. Ora non v'ha solo la legge civile va pure la legge *ecclesiastica.* — Non si vuol riconoscere la Chiesa cattolica? Non è il primo articolo dello Statuto che la proclama come Chiesa dello Stato? — Fa d'uopo perciò *dire* che *quando un ecclesiastico* trasgredisce qualche disposizione del codice per adempiere la sua legge o gli ordini dei suoi legittimi superiori, non dovrebbe essere *punito.* In quest'ultimo caso la pena dovrebbe infliggersi al Superiore. Ma chi è il Superiore Supremo della Chiesa da cui promanano tutte le leggi? *Non è altri il che Romano Pontefice!*

Ma se questa considerazione non si voglia ammettere, ve n'è un'altra più rimarchevole. — Non si dee punire chi abbia commesso un fatto vietato, perchè costrettovi da necessità di salvare sè od altri da un pericolo grave o imminente alla persona. Neppure qui si distingue: parlasi in genere di pericolo grave e imminente: il pericolo può essere di qualche male fisico ed anche di qualche male morale. Qual male può riconoscersi più grave e più temibile di un peccato? Chi dunque trasgredisce la legge umana per evitare un grave peccato, la trasgredisce perchè costrettovi da necessità di *salvar sè da un pericolo grave e imminete.*

Nè vale il dire che i giudici rideranno di questo pericolo. Imperocchè non sono i giudici che devono ammetterlo, ma il suddito. E lo dimostriamo dallo spirito di questa legge.

Da tutto il tenore del titolo annunziato si ricava che la legge non vuol punire, se non chi abbia commesso *con piena malizia* il delitto. Perciò si dice nell'art. 45: " Nessuno può essere punito per un delitto se non *abbia voluto* il fatto che lo costituisce ". Perciò nell'art. 46 si condona la pena a quello che " nel momento in cui ha commesso il fatto era in tale stato d'*infermità di mente,* da *toglierli* la coscienza e la libertà dei propri atti ". Perciò nell'articolo 47 si dice che quando per uno stato di mente non molto infermo ma *che scemi la imputabilità,* la pena viene pur essa scemata.

Perciò nell'articolo 48 si toglie del tutto o si diminuisce la pena a chi commette un fallo nella ubbriachezza accidentale o abituale. Da tutto questo, senza dubbio, si raccoglie come qui la legge dichiari non meritevole di punizione chi, non per malizia propria pone una opera vietata, ma o per manco di avvertenza, o per manco di libertà. Sarà dunque solo punibile un ecclesiastico, il quale astrettovi dalla propria legge, e dai legittimi Superiori, per evitare il male gravissimo del peccato, che per lui sarebbe la maggiore delle sventure commette un fallo vietato dalla legge civile?

Sono queste le considerazioni che noi presentiamo ai nostri soscrittori ecclesiastici, pregandoli a ponderarle accuratamente ed a smettere quella stolta paura ch'è la più temibile tentazione in un uomo di Chiesa. Si confortino nel Signore. Operino prudentemente, ma secondo coscienza e senza omettere nessuno dei propri doveri e nel resto si abbandonino nelle mani della Provvidenza.

---

(1) « Questo progetto non è contrario alla libertà; esso non vieta ai ministri del culto, come pare all'on. Fusco, la facoltà di discutere pubblicamente le istituzioni, le leggi dello Stato, gli atti delle autorità a viva voce e per le stampe come tutti gli altri cittadini.

Non è certo il Clero che possa lagnarsi di non godere in Italia di una tale libertà. Il ministro del culto, anche dal pergamo, può esprimere il suo apprezzamento sulle leggi dello Stato in relazione ai doveri religiosi dei Credenti.

Per esempio, secondo le nostre leggi, il matrimonio non produce effetti civili, se non sia celebrato davanti all'ufficiale dello *Stato civile.* Ebbene, chi vieta al ministro del culto di predicare e insegnare che i cattolici hanno inoltre il dovere di celebrare il matrimonio secondo il rito religioso?

« E se domani (non entro nel merito, e una semplice supposizione che io faccio a mo' d'esempio) se domani si promulgasse una legge, la quale agli effetti civili autorizzasse in certi casi il divorzio, chi vieterebbe, anche votato il Codice, ai ministri del Culto di insegnare dal pulpito che, secondo la religione cristiana, il matrimonio è indissolubile, e che quindi chi vuol essere fedele a questa religione, non deve valersi di questa facoltà di divorziare che loro accorderebbe la *legge civile?*

(Discorso del senatore Canonico, relatore della Commissione per questa legge, al Senato).

« Il biasimo delle istituzioni e delle leggi, se fatto da un semplice cittadino, benché *sempre* riprovevole, non reca danno sufficiente per autorizzare una pena: ma se invece è fatto da un ministro del culto nell'esercizio delle sue funzioni (ed ho già detto che il biasimo non è da confondersi col pacato imparziale esame delle leggi in relazione coi doveri religiosi) esso costituisce una pubblica ingiuria al Governo, ed un implicito eccitamento a ribellarvi » (Id., ibid.)

(2) « *Noi,* d'altra parte, rispettiamo completamente il ministero del Culto nell'esercizio dello spirituale ministero. Noi, d'altra parte, rispettiamo completamente il ministero del culto come cittadino; come tale egli gode la libertà di tutti gli altri cittadini; elevi idea contro idea, cattedra contro cattedra, dottrina contro dottrina, giornale contro giornale: libertà questa, di cui mi pare che una parte del clero si valga molto estesamente, perchè io vedo ogni giorno non far mistero di vagheggiare rivendicazioni territoriali contro l'integrità nazionale. Ma non è poi possibile ammettere che il clero possa *abusare il suo ministero* per eccitare al dispregio, alla disobbedienza delle leggi delle quali dovrebbe per sua missione inculcare il rispetto ». (Discorso del ministro Guardasigilli per questa legge, al Senato).

(3) « Gli atti di coscienza non si puniscono e non si devono *punire; nessuna* disposizione del progetto autorizza a scrutare i segreti della coscienza, ed entrare negli arcani delle rivelazioni intime del credente col ministro del culto. Anzi il progetto attuale non punisce neppure più, come faceva il Cod. *del 1859, l'indebito* rifiuto de' sacramenti; poichè secondo i principii che informano il progetto, ciò costituirebbe una inquisizione sull'esercizio del sacro ministero, la qual cosa, come dissi più volte, si vuole assolutamente evitare. *Stiano dunque tranquilli i Sacerdoti per ciò che riguarda la confessione* ». (Discorso del Senatore Canonico, relatore della Commissione per questa legge, al Senato).

(4) « Non sa infatti l'on. Fusco che il codice penale del 1859 puniva anche l'indebito rifiuto degli affari spirituali, nel caso che questo rifiuto turbasse la coscienza pubblica e la pace delle famiglie? Ebbene, noi l'abbiamo cancellato; noi, a differenza del codice del 1859 e di altri molti, abbiamo voluto mantenere l'intera indipendenza del sacerdozio nell'esercizio del suo potere spirituale ». Discorso del ministro Guardasigilli per questa legge al Senato).

« Lo Stato non entra nelle intime relazioni di coscienza fra il credente e il ministro del culto e non si fa inquisitore degli atti del suo ministero. Se si trattasse di ciò, sarei il primo a dire che ciò sarebbe contro la libertà, lo Stato eccederebbe con ciò la propria competenza, e che non ne ha il diritto ». (Discorso del Senato Canonico, relatore per questa legge, al Senato).

G. B. CASONI COMMENDATORE

L'*Unione* di Bologna annunzia che il Santo Padre nominò commendatore dell'Ordine Piano il cav. G. B. Casoni che tutti conoscono pel suo ingegno e per le sue fatiche specialmente nell'opera dei Congressi.

All'illustre scrittore e sostenitore degli interessi cattolici presentiamo le nostre congratulazioni.

ITALIA

Roma — *Morte di un valoroso campione della Stampa Cattolica* — E' morto giovedì a Roma all'ospedale dei Fate bene fratelli l'illustre e valoroso pubblicista cattolico Comm. Stefano San Pol. Era nato in Alghero (Sardegna) ed aveva 69 anni.

Uomo di grandissimo ingegno e d'una fermezza incrollabile ebbe una vita delle più fortunose. Da qualche anno erasi per così dire ritirato dalla lotta ma ebbe momenti felicissimi. Fu direttore e redattore di alcuni giornali cattolici e scrisse vari libri polemici che ebbero fama mondiale, tra questi vanno notati specialmente il *Quaresimale alla corte di Torino* il *quaresimale al Popolo sovrano* e il *quaresimale alla Corte di Parigi* (Napoleone III) che fu proibito allora come sarebbe proibito e peggio adesso il quaresimale alla Corte di Berlino. Fu anche nei primi anni per qualche tempo precettore a Corte, ma poscia militò sempre nel campo intransigente con una saldezza con un abilità veramente insuperabile. Era di una mordacità, di un efficacia polemica straordinario. Guai a chi capitava sotto i suoi formidabili assalti, era addirittura stritolato.

ESTERO

Turchia — *Un tempio sul Tabor* — Fino dalla scorsa estate i pellegrini Americani dopo l'omaggio al S. Padre eransi recati a visitare i luoghi Santi a Gerusalemme. Penetrati d'ammirazione per l'imponenza del monte Tabor decisero di fabbricarvi sulla vetta una Chiesa invece della piccola Cappella che ora vi si trova.

Già si è raccolta, per sottoscrizioni, la somma occorrente per questo pio ricordo che gli americani vogliono là eretto e il Comitato ha partecipato a Monsignor Piavi che quanto prima saranno incominciati i lavori per la vagheggiata costruzione.

Cose di Casa e Varietà

Per la stampa cattolica in Friuli

Mons. Francesco Isola Vicario Gen. L. 25. — Blasich D. Ferdinando Pro-Cancelliere della Curia Vescovile L. 5.00 — D. Valentino Rizzi Vicario della Metropolitana L. 3 — Fauna D. Francesco parr. di Mereto di Tomba lire 4.00

Petizione al Senato

Il Comitato generale permanente per l'opera dei Congressi Cattolici in Italia ha preparata una petizione da presentare al Senato per ottenere che sia scongiurato dall'Italia il danno e l'onta di un'irreparabile distruzione delle opere pie.

Lo stesso Comitato raccomanda assai che i moduli della Petizione vengano diffusi e sieno presto riempiti di firme e rimandati al suo Ufficio.

Urge che quanti *ricevono il modulo* di tale Petizione, lo sottoscriva e lo faccia sottoscrivere dagli amici, e lo rimandi quindi sollecitamente.

Chi vuole moduli può ritirarli all'ufficio del nostro giornale.

Pellegrinaggio italiano a Roma ed a Valle di Pompei

Dal benemerito Consiglio Superiore della Società della Gioventù Cattolica italiana riceviamo il *seguente appello*, e *ben volentieri* lo pubblichiamo, sperando che gli venga bene corrisposto anche dai cattolici friulani.

« *Cattolici italiani!*

« Già volge al termine quest'anno, che di tanti dolori ricolmò la Chiesa e l'Augusto Suo Capo.

« Le meravigliose feste giubilari pel Sommo Pontefice Leone XIII, provarono alla Massoneria quanto ancora sia lungi dal conseguire i suoi perversi disegni, ed essa, nell'ira per mondiale sconfitta, smascherandosi, perfino nei suoi adepti più cauti, volle dare solenne battaglia sotto gli occhi del Romano Pontefice, con l'apologia dell'eresia e del vizio, con la proclamazione del razionalismo ufficiale, con la sarcastica sfida a lotte novelle.

« Umile gregaria, di scolta agli avamposti, la *Società della Gioventù cattolica Italiana*, scossa all'empia disfida, leva ancora una volta il grido di *all'erta* e ravvivando la fede e lo zelo dei Cattolici della penisola, li chiama ottorno al Faro luminoso del Vaticano, gl'invita pel giorno 11 febbraio 1890 a quella Roma, d'onde Pietro, vivente nel suo glorioso successore Leone XIII, ne conforterà alla lotta, ne indicherà la via del trionfo.

« A Roma! a Roma! Noi dobbiamo riprendere lena e coraggio, inginocchiandoci sulle tombe dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, sulle arene bagnate dal sangue di migliaia di Martiri monumenti perenni della fortezza dei padri nostri, durato costante per secoli e secoli, contro persecutori ben più formidabili degli odierni.

« A Roma! a Roma! Noi dobbiamo prostrarci nuovamente dinanzi al Grande Leone XIII per presentargli personalmente gli ossequi; per consolarlo colle vive attestazioni del nostro filiale amore; per ammirare coi nostri occhi nel suo volto la concordia sublime della sapienza, della maestà e della dolcezza; per udire delle sue labbra medesime ripetuti a noi gl'infallibili insegnamenti della Chiesa; per vedere, infine, la Sacra Sua destra innalzarsi a benedire noi, le nostre opere, le nostre famiglie, la patria nostra carissima.

« A Roma! a Roma! In nome d'Italia, Cattolica sempre, pregheremo pei nostri traviati fratelli, per tutti coloro che, figli degeneri, vorrebbero privarla delle sue glorie più sante; pregheremo, e la nostra preghiera avvalorata dal patrocinio della Vergine Immacolata, dalla benedizione del Vicario di Dio, ascenderà al trono di Lui che esaudirà i nostri Voti.

Cattolici italiani!

« Imitiamo l'esempio dei nostri fratelli delle altre nazione e con pietà di Cattolici, col coraggio di Italiani, affrontiamo il disprezzo dei nostri nemici che derideranno *noi pellegrinanti*.

« Ridano pure, mentre noi, prostrati ai piedi di Leone XIII, gli diremo: « Padre « Santo, Voi solo possedete forza e potenza « per scongiurare le sciagure che ci stanno « sul capo: Padre Santo salvate la patria « nostra ».

Roma, 15 dicembre 1889.

Guglielmo Alliata, Pres. Gen. — *Francesco De Angelis*, Segretario Generale.

Programma del pellegrinaggio

Sabato 8 febbraio 1890, ore 3 pom. Adunanza generale preparatoria, in un locale da destinarsi, per ricevere le ultime istruzioni del Pellegrinaggio.

Domenica 9, ore 7 1\|2 ant. — Messa con Comunione generale all'altare della Cattedra di S. Pietro nella *Basilica Vaticana*. — Breve discorso ed imposizione delle Croci benedette ai pellegrini.

ore 10 ant. — Funzione per la Beatificazione del Ven. Giovenale Ancina, Vescovo di Saluzzo, nell'Aula della Benedizione, sopra la *Basilica Vaticana*.

ore 3 1\|2 pom. — Visita all'altare del Beato Ancina nell'Aula suddetta alla quale interverrà il Sommo Pontefice.

Lunedì 10 ... ant. — Ricevimento Pontificio per il C... *Direttivo del Pellegrinaggio*, e visita per i Pellegrini dei Musei e Gallerie Vaticane dalle ore 9 ant.

ore 3 pom. — Visita al Colosseo — Scala Santa — alla Chiesa di Santa Croce in Gerusalemme per venerare le insigni Reliquie della Passione di N. S. G. C.

ore 4 1\|2 pom. — Funzione espiatoria nella *Basilica di S. Giovanni in Laterano*.

Martedì 11, ore 8 ant. — Assistenza alla Messa che il Santo Padre celebrerà per i Pellegrini nella *Basilica Vaticana*. — Benedizione Papale. Distribuzione a stampa del discorso Pontificio e presentazione dei Pellegrini a Sua Santità.

ore 3 pom. — Visita alla Basilica di S. Paolo, sulla Via Ostiense.

Mercoledì 12, ore 9 ant. — Messa per i pellegrini nella *Basilica di S. Lorenzo fuori le mura*. — Visita al Sepolcro di Pio IX e nuova Cripta monumentale.

ore 4 pom. — Funzione di ringraziamento nella *Basilica di S. Maria Maggiore* all'Esquilino. — Discorso. — *Te Deum*.

Avvertenze

I Pellegrini sono vivamente pregati di attenersi al presente « Diario-programma » onde tutto proceda nel massimo ordine e di trovarsi sempre riuniti per Regioni nei luoghi indicati, osservando nel caso tutte quelle ulteriori istruzioni che si dovessero impartire dal Comitato Direttivo.

Con speciale Circolare ai Corrispondenti Diocesani ed ai *Circoli della Gioventù Cattolica Italiana* verranno indicate le norme per le ottenute facilitazioni di viaggio — alloggi — vitto e vetture a prezzi convenientemente ridotti.

La Presidenza.

Prezzi dei viglietti ferroviari

Da Udine a Padova andata e ritorno I classe L. 18,65. II classe 13,05. III cl. 8,05.

Da Padova a Roma andata e ritorno I classe L. 60. II classe L. 43. III cl. L. 29.

Viglietti circolari per la via di Loreto ed Assisi.

Da Padova I classe L. 65,50. II classe L. 47,50. III cl. L. 32.

Avvertenza

Sono disponibili 20 letti gratuiti in Roma a S. Marta, a vantaggio di quei pellegrini di III classe che ne potessero abbisognare.

Verranno concessi ai primi che ne faranno domanda al nostro Ufficio — Udine, via della Posta n. 16.

Prestito Riordinato Bevilacqua

Ieri a mezzodì al Ministero delle finanze ha avuto luogo la quinta delle 115 Estrazioni del Prestito Riordinato Bevilacqua-La Masa. Vinse il primo premio di mezzo milione l'obbligazione serie 4555, numero 77.

Il secondo premio di lire duemila fu vinto dalla serie 20109, numero 56; il terzo premio di *lire mille* dalla serie 4099, num. 57. Vennero inoltre sorteggiati altri 10,990 premi minori e rimborsi. La Banca Nazionale, amministratrice del Prestito, ne comincierà il pagamento il 31 gennaio.

Il tempo

Ci scrivono da Romans 30 dicembre u. s. A compimento delle tante stravaganze atmosferiche passate, oggi ci troviamo colla neve. Questa madama, ci fu portata da una violente bufera dei 28 corr. in direzione E. O. e per maggior incomodo venne ammucchiata per le vie e contrade in modo da impedirci per un dì l'uscita di casa.

Calcolando la quantità caduta in circa 30 ore che nevicò, in media ci saranno 25 centimetri, cosa assai rara in queste basse.

Espletò il suo compito, l'anno 1889 ... per dar luogo al 1890 il quale, diciamolo con certezza, ci apporterà un doppio contagio, *l'influenza morbo* e *l'influenza Zanardelli*. Però ad ogni male il suo rimedio. Al primo, il testo medico, assegna l'*antiperina*, al secondo, il testo *unico*, il *verbum Dei non est alligatum*. Attendiamo i fatti.

P. G.

Telegramma Meteorico dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti forti del Lo quadrante nell'Italia superiore, del Ilo nell'inferiore. Pioggie specialmente sul versante tirrenico e mare agitato. Qualche nevicata a nord.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Venerdì 3 gennaio — s. Antero Pp. m. — Il primo venerdì d'ogni mese è dedicato al SS. Cuore di Gesù.

ULTIME NOTIZIE

L'allocuzione del Papa

L'Osservatore Romano e la *Voce della Verità* pubblicarono ieri l'Allocuzione del S. Padre Leone XIII tenuta nel Concistoro del giorno 30 u. s.

In essa il Papa si rallegra per la fondazione delle Università cattoliche di Ottawa, di Washington e di Friborgo.

Accenna poi il discorso di Crispi a Palermo, condannandone lo spirito acattolico e irreligioso.

Protesta di nuovo contro gli articoli del Codice Penale contro il Clero.

Parla a lungo e vivamente contro la sovversione delle Opere Pie.

Protesta contro la rimozione di Mons. Pellegrini dalla Prelatura di Altamura.

Termina annunziando la creazione di due nuovi Cardinali, riservandosene il nome in petto.

Un attentato sotto il Quirinale

Ieri verso le cinque pom. tutti i ricevimenti ufficiali al Quirinale erano per finire, e molta folla stazionava sulla piazza dinanzi al Palazzo reale, per assistere al passaggio delle carrozze che riconducevano le autorità quando si notò un individuo che da Via della Consulta si appressava frettolosamente verso il Palazzo.

Giunto dinanzi il portone, vi lanciò dentro un involto che teneva nascosto sotto l'abito.

Quindi si diede a fuga precipitosa.

Passava in quel mentre di là il carabiniere Gritti di Bergamo che trovavasi di piantone sul Corso.

Egli affrettò a raccogliere l'involto.

Appena lo prese in mano, s'accorse che ad una sua estremità vi era una miccia accesa.

Riuscì fortunatamente a spegnerla, stroppicciandola, ad onta che avesse le mani inguantate. — I guanti gli si bruciarono.

I carabinieri Ghezzo e Boscolo intanto inseguirono lungo il Corso l'individuo, che continuava la sua fuga precipitosa.

Essi poterono raggiungerlo a Piazza Quattro Fontane dove lo arrestarono: — quegli che lo fermò fu un carabiniere Furia di Verona.

L'arrestato è certo Vida.

Egli fu studente all'università di Pisa per pochi mesi e poi prefetto all'Istituto Macchiavelli in Firenze, qualificandosi per professore di pedagogia mentre non lo era.

Dichiara che la scatola contiene una materia inoffensiva, cioè petrolio e vernice.

Oggi se ne farà l'analisi chimica. Le risultanze stabiliranno se si tratta di vero reato o di un atto di follia.

Un palazzo reale distrutto dalle fiamme

Telegrafano da Bruxelles 1, gennaio:

Oggi scoppiò un gravissimo incendio al sontuoso palazzo reale di Läcken che ormai quasi non è che un ammasso di rovine.

Restarono i muri maestri; ma le impalcature e i muri secondari crollarono tutti guastando gli spendidi mobili, le terraglie preziose e i quadri che adornavano le ricchissime sale del palazzo.

Tutte le collezioni sono perdute.

Gli appartamenti del Re soltanto si sono preservati.

La principessa Clementina fu salvata a grande stento.

La sua governante è rimasta tra le fiamme.

L'incendio cominciò alle 2 e mezzo pomeridiane.

Se ne ignorano le cause.

Il fuoco cominciò all'ala destra.

Il re e la regina si trovavano nel palazzo di Bruxelles, dove avevano luogo i ricevimenti per il nuovo anno che furono sospesi immediatamente.

La regina partì subito per Läcken.

Fu constatato che il palazzo andò interamente perduto.

D'ordine del Re fu aperta tosto una severissima inchiesta per rintracciare a chi incomba la responsabilità dell'incendio.

Il re è dolentissimo dell'incendio che distrusse i preziosi tesori che del palazzo di Läcken facevano un vero museo dei più interessanti.

La biblioteca del re e quindici quadri sono gli unici oggetti salvati.

TELEGRAMMI

Londra 1 — In Parestegate, sobborgo di Londra, verso l'una pomeridiana si sviluppò un incendio nel pianterreno dell'Asilo infantile mentre i bambini dormivano al piano superiore. Il *sopraintendente*. Duncan fece ogni sforzo per giungere a loro, ma fu costretto a ritirarsi privo di sensi.

I ragazzi erano cinquantotto e ventisei rimasero morti.

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

Medaglia d'Argento alla Esposizione Nazionale Torino 1884

ING. A. ALESSANDRI E C.

LAVORI DI COSTRUZIONI

IN CEMENTO

BERGAMO — MILANO

Piazzale della Stazione — Viale Magenta

Pavimenti in cemento compresso a mosaico alla Veneziana — Album e Cataloghi a richiesta

SPECIALITÀ PER PAVIMENTI

Tubi, Vasi, Statue, Decorazioni

Lastricati per cortili ed air

LABORATORIO PIROTECNICO

FUORI PORTA PRACCHIUSO (PLANIS)

CON RECAPITO E VENDITA IN

UDINE — Via Aquileia n. 19 — UDINE

Il sottoscritto ha l'onore di presentare il listino, col relativo prezzo, dei fuochi artificiali del suo laboratorio, avvertendo che quest'anno lo ha trasportato in PLANIS, e ridotto in modo da poter ora servire la sua clientela con maggior prontezza o sicurezza e esito.

A motivo delle ripetute commissioni di cui venne favorito lo scorso anno, il sottoscritto si lusinga di vedersi onorato anche per l'avvenire di sempre pregiati e assidui comandi.

N. 100 Razzi a paracadute fulminanti (ultimo modello) L. 16.—	Bengala colorati al chilog. L. 6.—
» Razzi a lumini » 25.—	Petardi fulminanti da cent. 5 a 50
» Razzi grossi » 35.—	Ruote fisse e girevoli, capricci, rotte, comune per sagre, L. 3 a 5
» Razzoni a serpentelli girelli » 75.—	Ruota volanti all'altezza dei razzi » 3.—
» pioggie colorate a fischio ecc. » 100.—	Assortimento bombe (uso Napoli) da uno a più colpi da L. 2 a 4.
Razzoni a paracadute, ogni pezzo » 2.—	Torcie a vento » .50
N. 100 Saltarelli » 16.—	Palloni areostatici vario dimensioni, prezzi diversi.
» Palloncini per illuminazione » 20.—	Fuochi da sala al pezzo cent. 5.
» Lumiere a sego » 35.—	Miccie per mortaretti » —.75
Correntini ogni pezzo » 1.00	Mortaretti a soldi N. 12 » 2.—
Candele romane ogni pezzo » —.35	

Tiene assortimento polvere da caccia e mina vecellia stagionata e ne da campioni; così pure eseguisce qualunque lavoro in pirotecnica, garentendo il buon esito; il tutto a prezzi da convenirsi.

Per ordinazioni di qualche entità mandare la commissione otto giorni prima.

Fontanini Giusto.

IGIENE, BUON GUSTO

comodità e risparmio

Contro rimessa di Lire

5,50

Si spedisce subito per Pacco Postale franco di ogni spesa in tutti gli uffici della Posta del Regno e delle Colonie di Massaua ed Assab.

CASSETTINA

(contenente)

8 eleganti scatole a chiave Sardine Nantes, squisite,

1 elegante scatola a chiave Acciughe al sale, eccellenti,

1 elegante scatola a chiave Tonno all'olio, finissimo,

10 eleganti scatole: il tutto Kilogrammi 3 lordo.

3 Cassettine L. 16

6 Casset.	L.	31,50
10 »	»	51,60
20 »	»	100,—

Franche di ogni spesa in tutta l'Alta Italia, Ferrovia Alta Italia, [illegible]

Spediamo per Posta in tutta Europa contro aggiunta al nostro prezzo dei maggiori rispettivi diritti Postali.

Inviare raccomandata o Vaglia alla **Società per l'Esportazione salumi e conserve alimentari.** Genova Via Carlo Alberto, N. 23, interno 2.

CERERIA REALI

VENEZIA

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ARGENTO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889

E MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI GAND (BELGIO)

FONDATA NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ecclesiastica della CERERIA REALI di Venezia, è un pegno della qualità dei suoi prodotti; l'estensione dei suoi affari in Italia ed all'Estero le permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Studio, Campo della Fava N. 5527 — Fabbrica fondamenta S. Andrea o della Cereria N. 467, Venezia.

Unico rappresentante per tutta la provincia di Udine, e per Cormons, il sig. *Giuseppe Mason* in Udine, via della Prefettura, 2.

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

in MILANO — Corso S. Celso, 9. — MILANO

Per sole L. 55 — Vera concorrenza

Letto Milano a lamiera, costrutto solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse, tornite, con ruotelle, verniciato a fuoco decorato finissimo, mogano od oscuro a fiori, paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 25 molle ben imbottito, coperto in tela rossa con righe rosse L. 42 50 con materasso e guanciale crine vegetale, foderati come l'elastico, cioè tutto completo, L. 55.

Dimensioni: larghezza metri 0,90, lunghezza 1,95, altezza, sponda alla testa metri 1,60, ai piedi 1,05, spessore contorno mm. 24.

Aquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1,23 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine lire 80. Imballaggio L. 2,50. (Porto assegnato).

Si spedisce **gratis**, a chiunque ne faccia richiesta il **Catalogo generale dei letti in ferro**, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata, dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9.**

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali!

GRATIS

inviando biglietto di visita la di Ditta *G. e C. F.lli Bertoni* Milano via Brolette 2, spedisce *catalogo* con *prezzi* delle Specialità in Conserve alimentari, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia:

Pâtés di Foje gras, Pâtés di Pernici, di Beccaccie, di Fagiano, di Allodole, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Galantine di bue, Lingue, Selvaggina, Polleria, Salami, Pesci marinati, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all'aceto, Minestrele Zuppe, Mostarde, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

RIMEDIO SICURO

CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito gli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa che resistevano a qualunque medicina per interna che esterna. La sua facile applicazione lo rende comodo a tutti e non ha effetto fastidioso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente. Boccetta Lire 1,60 — FARMACIA PRATO, via Po, 20, Torino, ove trovansi tutte le specialità estere e nazionali.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16, Udine.

LUXI!

Sapone igienico profumato della Fabbrica *Laurenti*.

Sapone di *Spoleto* premiato all'ultima Espos. d'Igiene tenuta a Brescia.

Sapone È l'unico che specialmente si raccomandi per la *Toilette*.

Lascia leggiero profumo delicato negli ambienti, rammollisce la pelle. — Ottimo per la barba.

Deposito generale all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta n. 16 Udine.

TUTTI I MODULI per Fabbricerie si vendono presso la libreria del Patronato Via della Posta 16.

LA VELOCE

Società Italiana a Vapore — Sede in Genova

Società Anonima — Capitale L. 15 milioni

Linea del Plata partenza da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. Piroscafi: NORD-AMERICA, DUCHESSA DI GENOVA, DUCA DI GALLIERA, VITTORIA, MATTEO BRUZZO, EUROPA, NAPOLI.

LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa

RIVOLGERSI: GENOVA. Amministrazione della Società, Piazza Nunziata Numero 17.

SUBAGENTI della Società: UDINE sig. Nodari Lodovico, via Aquileia, 29. — SPILIMBERGO sig. *Arturo Trigatti* — CODROIPO sig. *Cozzi Luigi* — AMPEZZO sig. *Spangaro Gio. Batta* — GEMONA sig. *Stefanutto Giovanni* — TARCENTO sig. *Cussigh Girolamo* — TOLMEZZO sig. *Moro Giacomo* — PONTEBBA signor *Englaro Cesare* — S. VITO al TAGLIAMENTO sig. *Vianello Angelo.*

GELONI

mani, orecchie, piedi, guariscono sicuramente in soli quattro giorni, colla pomata detta SAPONINA PUCCI. Flacone lire 1,75 [illegible]

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta 16 — Udine.

Il Cloridro-albuminato di ferro GIBELLI

con efficacia matematicamente sicura guarisce *l'anemia, la clorosi e pressochè tutte le forme oligoemiche; aiuta le digestioni sollecita la convalescenza, ridesta le forze esaurite, in nessun modo arreca danni all'organismo.*

Un boccettino serve per quaranta giorni di cura e costa soltanto una lira. Farmacia Gibelli e Brambilla Melzo.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16.

Ing. S. GHILARDI e C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada circonvall. fra porta Nuova e Porta S. Antonio.

La più antica e rinomata fabbrica d'Italia di

Mattonelle Idrofughe per pavimenti

a colori, in Mosaico alla Veneziana (Scagliola).

Intarsi e Marmi Artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI per CHIESE

economici e di lusso.

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico per Altari in granito artificiale eleganti di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

TUBI IN CEMENTO E LASTRICATI

Specialità — Vasche da Bagno in granito, eleganti e solidissime

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricerie e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsio e marmi artificiali. Gli stessi per la **economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni** e soprattutto per la loro **eccezionale solidità e durata** costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali **sia in Italia che fuori** superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non abbimo mai, lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricerie, nè proteste nè lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode o di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

NB. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite. *Campioni e disegni a richiesta.*

FERRO-CHINA-BISLERI

di

Milano — Felice Bisleri — Milano

Tonico, ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI, Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato tonico e ricostituente e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedii tonici, e ricostituenti, e fra questi vanno pure comprese le psicoo-nevrosi, nelle maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente.

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile.

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO e SANDRI; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

Pubblicazioni periodiche

DELLA CASA EDITRICE

GIULIO SPEIRANI E FIGLI

Via S. Francesco d'Assisi, 11 Torino

La Buona Settimana Periodico settimanale, religioso, popolare (Anno 35.o). Si pubblica ogni domenica in 16 pagine gr., e contiene: Diario sacro, funzioni religiose, vite di Santi, spiegazioni del Vangelo, racconti, fatti edificanti, articoli morali, religiosi, educativi, varietà, notizie, e si occupa di tutto quanto può interessare lo zelo di un buon cattolico. L'abbonamento costa per l'Italia L. 3, per l'Estero L. 5.

Il Giovedì Periodico settimanale di letture famigliari illustrate. (Anno 2.o). Si pubblica ogni giovedì in 12 pag. in formato gr., a 2 colonne, e contiene: Articoli d'attualità, racconti, novelle, e bozzetti, aneddoti, varietà, facezie, giuochi di spirito, cose curiose e allegre, istruttive ed educative. È ricco di illustrazioni, e forma in fin d'anno un grosso volume illustrato di 624 pagine con indice, frontispizio ed elegante copertina illustrata. Abbonamento per l'Italia L. 3, per l'Estero L. 5.

Silvio Pellico Periodico bimensuale di letture educative ed amene. (Anno 13.o). Si pubblica il 1.o ed il 16 d'ogni mese, in 16 pagine e 2 colonne con copertina, e contiene: Articoli educativi, racconti morali ed ameni, poesie, scritti interessanti, letterari, scientifici, istruttivi, e forma in fin d'anno un bellissimo volume con indice, frontispizio e copertina. L'Abbonamento costa per l'Italia L. 3, per l'Estero L. 7.

La Gara degli Indovini Periodico mensuale illustrato di giuochi a premio. (Anno 15.o) Abbonamento per l'Italia L. 5, per l'Estero L. 7.

L'abbonamento cumulativo ai quattro suddetti periodici costa solo L. 10 per l'Italia e L. 14 per l'Estero.

Udine — Tipografia Patronato